

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

CON QUESTO CRITERIO DI RIPARTIZIONE, GIÀ UTILIZZATO ALL'UNICAL, SI AVREBBERO VANTAGGI

## FACOLTÀ MEDICINA, UNA POSSIBILE MEDIAZIONE L'80% DEI POSTI SIA PER STUDENTI CALABRESI

SI REALIZZEREBBE COSÌ UNA CONDIZIONE IDEALE PER CREARE QUELLA CLASSE MEDICA SANITARIA, DI CUI LA CALABRIA HA BISOGNO PER USCIRE DALLA SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA CONTINUA

AUTONOMIA DIFFERENZIATA - ALL'INCONTRO IN CITTADELLA CON IL MINISTRO CALDEROLI HA PARTECIPATO SOLO RUSSO DELLA CISL



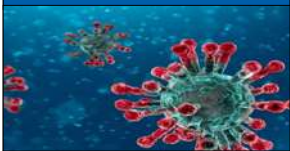
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



### SITUAZIONE COVID CALABRIA



**2 gennaio 2023  
+ 194 (su 1.253 tamponi)**

IPSE DIXIT **ROBERTO CALDEROLI**

Ministro Affari Regionali



**C'** è la mia decisa volontà di non presentare una proposta contro qualcuno o contro un territorio rispetto ad altri, ma una proposta che vuole essere una scommessa per un territorio come quello cala-

brese che ha maggiori possibilità rispetto ad altre regioni. Io non considero solo gli aspetti perequativi ma anche quelli sperequativi prodotti da fatto che i principi di una una parte della Costituzione, a distanza di 75 anni, non sono mai stati attuati. Il rischio di creare contraccolpi alla sanità calabrese si può evitare non facendo magari prima il debito, sotto questo aspetto in effetti il criterio della spesa storica ha creato problemi»



**LE POLEMICHE SULL'ISTITUZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ALL'UNICAL A RENDE**

# FACOLTÀ DI MEDICINA: POSSIBILE SOLUZIONE L'80% DEI POSTI SIA RISERVATO AI CALABRESI

**I**l Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'Università della Calabria è frutto di un lungo percorso preparatorio durato oltre quarant'anni e ottenuto per meriti speciali riconosciuti in prima istanza dal Nucleo di Valutazione Università e Ricerca (Anvur) del Ministero dell'Università e solo recentemente dal Coruc regionale (Comitato regionale di coordinamento delle università calabresi).

Dispiace che a Catanzaro questa decisione di riconoscere all'Università della Calabria il diritto di avere al suo interno anche questo specifico corso di laurea, peraltro riconosciuto anche da una sentenza del Tar Calabria di tre anni addietro, abbia scatenato nella città di Catanzaro una bagarre politica conflittuale ormai antica e degradante senza senso nei contenuti che risale a mezzo secolo, per come sono ormai gli anni di esistenza della prima Università statale calabrese. Basta risalire alla nutrita rassegna stampa che si è accumulata negli anni (le circostanze sono state altre quattro volte) per avere sentore della definizione decrepita data alla vicenda.

Non si può certamente dimenticare che nella giornata del 20 dicembre 1972, nel momento in cui il Corpo Accademico dell'Università della Calabria, con Rettore il prof. Beniamino Andreatta, si era convocato nell'aula circolare dell'edificio polifunzionale per la cerimonia inaugurale del primo anno accademico 1972/1973, deflagrò un grido di allarme e preoccupazione, ad opera dei lavoratori abilitati a costruire le prime strutture del campus universitario di Arcavacata, allarmati dalle voci provenienti dalla città capoluogo della Regione, dove alcuni professionisti e politici locali lanciarono l'intenzione e la sfida di costituire, attraverso un consorzio, una libera università con i corsi di laurea in Medicina e Giurisprudenza in accordo con le Università di Napoli e Messina.

La preoccupazione dei lavoratori era che l'UniCal non avrebbe raggiunto la sua giusta dimensione strutturale e nella realtà di oggi quella loro manifestazione di protesta di è dimostrata profetica se si guarda al blocco del progetto Gregotti e Martensson residenziale.

A nulla servirono gli appelli dei lavoratori a non proseguire su

di **FRANCO BARTUCCI**

tale strada, come anche quello del Senato Accademico dell'UniCal e del Rettore Andreatta che lanciò in quelle circostanze anche la proposta di creare un sistema universitario regionale dando anche spazio alle attese di Reggio Calabria, che aveva già l'Istituto Superiore di Architettura, ma con sede amministrativa nella prima ed unica Università statale esistente a quell'epoca nella nostra Regione. Poi all'inizio degli anni Ottanta ci fu il tentativo del Rettore Pietro



Bucci, con delibera del Senato Accademico, di intraprendere la strada per attivare il corso di laurea in Medicina in un rapporto sinergico di collaborazione interuniversitaria tra le due Università di Catanzaro e Cosenza, che fu approvato dal Sindaco Ferriolo, ma respinto dal Presidente del Consorzio Universitario catanzarese.

L'accordo prevedeva lo svolgimento dei primi tre anni di studio per gli studenti di medicina all'UniCal e i tre anni finali di specializzazione cliniche presso l'Università di Catanzaro. Guarda caso non è altro che la stesura dell'accordo raggiunto tra le due Università nel 2020 (dopo 42 anni)

per il corso di specializzazione interuniversitario in Medicina e Tecnologie Digitali, del quale è già partito da poche settimane il secondo anno dei corsi di laurea con la frequenza di circa 140 studenti, che sancisce un rapporto costruttivo e collaborativo ormai maturo tra le due Università. Giusta, quindi, la posizione del nuovo presidente del Coruc, Rettore della "Mediterranea" di Caranzaro, prof. Giovambattista De Sarro, che nella votazione di approvazione del progetto istitutivo del Corso in Medicina e Chirurgia all'UniCal si è astenuto.

### **Finalmente una decisione saggia del Coruc**

Una nota di apprezzamento va, quindi, al Coruc che dopo anni di quasi immobilismo di fronte all'esigenza di cominciare a lavorare per creare un sistema universitario regionale, così come chiedeva il Rettore Andreatta fin dal 1974, aperto alle esigenze della comunità regionale e al suo sviluppo, ha cominciato a dare dei segnali in tal senso dandone prova nel 2020 con l'approvazione del corso interuniversitario in "Medicina e Tecnologie digitali". Un sistema universitario regionale peraltro invocato in questi giorni

segue dalla pagina precedente

• Medicina all'Unical

di polemiche dallo stesso Sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita. Si son letti contestualmente delle dichiarazioni e titoli che fanno pensare ad una classe politica senza memoria, tempo e conoscenza, arretrata vincolata a "tempi che furono", senza avere contezza soprattutto dei cambiamenti riconosciuti fin dal 1997 alle Università italiane, attraverso un'apposita legge di riforma, che prevede l'autonomia gestionale, facendo così cadere gli appelli rivolti ora a questo ora a quella figura politico istituzionale. Spetta solo e soltanto alle Università decidere e fare i loro piani di studio e stabilire le offerte didattiche in base alle potenzialità ed esigenze stesse del territorio in cui si opera. Anche se il dialogo e la collaborazione tra le varie istituzioni è sempre importante rendendolo fruttuoso e vivo per il bene di un reciproco interesse di sviluppo e crescita.

Ciò che non si comprende è il particolare accanimento, da parte di alcune figure politiche e istituzionali della città di Catanzaro, avverso l'istituzione all'UniCal del corso di laurea in Medicina; mentre nulla è accaduto quando nel 1992 venne istituita, prima con presidente del Comitato Ordinatore il prof. Pietro Bucci e poi come preside il prof. Sebastiano Andò, la Facoltà di Farmacia, divenuta in questi anni un fiore all'occhiello, con il passaggio nel 2006 a Facoltà di Farmacia e Scienze della Nutrizione e della Salute, sia per la stessa Università che per la Calabria. Una trasformazione ben gestita e guidata dal prof. Sebastiano Andò, considerato tra l'altro il padre fondatore e guida del Centro Sanitario del Campus universitario di Arcavacata, che ha per merito di una squadra di ricercatori e docenti universitari ottenuto riconoscimenti internazionali e nazionali di prestigio e primato italiano assoluto come l'area medica, di cui alla valutazione annuale dell'Anvur.

Per non parlare poi dell'ultra ventennale esperienza della Scuola quinquennale di specializzazione in "Patologia Clinica" che ha già formato tantissimi giovani laureati calabresi e non di questa splendida Facoltà Scientifica, che oggi è pronta a fungere da supporto medico didattico scientifico sia alla nascita del corso in Medicina e Chirurgia, quanto alla creazione di un ambiente di qualità ed accoglienza degli studenti tirocinanti e non solo nell'Azienda Ospedaliera Annunziata di Cosenza (in attesa di una nuova struttura da realizzare al più presto), così come prevede peraltro il progetto della istituzione del nuovo corso di laurea, insieme a quello in Infermieristica.

Competenze ed esperienze di lavoro che non potevano essere emarginate, ma messe al servizio della cittadinanza calabrese nel rispetto dei compiti e fini che vengono assegnati alle Università. È il caso di ricordare tra l'altro che nei primi anni di questo nuovo secolo ci fu uno scambio di collaborazione tra la Facoltà di Giurisprudenza della "Magna Grecia" e la Facoltà di Economia dell'UniCal con l'istituzione in quest'ultima di Giurisprudenza, oggi Scienze Giuridiche, e di Economia Aziendale nella città capoluogo regionale, divenute nel frattempo autonome l'una dall'altra nelle rispettive sedi. Il tutto nel silenzio più totale con il plauso solo e soltanto dei rispettivi studenti che hanno avuto modo di acquisire il loro titolo accademico nelle città di Catanzaro e Rende.

### **La parola agli studenti aspiranti al corso di Medicina**

Gli studenti, sono queste le persone alle quali spetta il diritto di esprimere giudizi e fare le loro valutazioni sul caso della istituzione del secondo corso di laurea in Medicina e Chirurgia all'U-

niCal, costretti in questi anni a lasciare la nostra regione (per mancanza di una congrua disponibilità di posti nell'unica sede catanzarese) diretti verso altre sedi universitarie per partecipare ai concorsi di ammissione ed immatricolazione al corso di Medicina nel caso di vincita. Come non prendere anche in considerazione tutti quegli studenti non vincitori di tale concorso che hanno finito per fare poi scelte diverse soffermandosi per ragioni di studio fuori regione.

Con il nuovo corso in Medicina e Chirurgia a Cosenza aumenterà la disponibilità dei posti, suddivisi tra le due Università, per come ha dichiarato il Rettore Nicola Leone e gli aspiranti studenti calabresi avranno maggiori opportunità di ammissione.

«Il corso di Medicina nel nostro Ateneo - ha dichiarato il Rettore - sarà attivato con posti aggiuntivi che andranno a sommarsi a quelli già previsti a Catanzaro. Non ci saranno tagli ai corsi di medicina già esistenti. Ci saranno maggiori opportunità per i giovani calabresi che potranno studiare nella propria regione. Tutto ciò sarà un vantaggio economico per le stesse famiglie. L'Unical intende condividere professori e ricercatori medici con la sanità territoriale e l'ospedale hub dell'Annunziata. Da gennaio undici medici, tra professori e ricercatori, entreranno in servizio all'Annunziata. Un reclutamento che avviene interamente a carico dell'Università con benefici per tutto il territorio».

Le debolezze e le ferite del sistema sanitario calabrese, come quelle dell'Annunziata di Cosenza, sono ben note, dovute soprattutto a una forte carenza del personale medico infermieristico che necessita di un congruo rafforzamento, per non parlare della insufficienza strutturale, per la quale ragione si guarda ad una nuova struttura ospedaliera da più anni oggetto di discussioni.

Certo la presenza di personale universitario, siano essi docenti, ricercatori, medici, infermieri e tirocinanti, al suo interno può stimolare e spingere a creare servizi assistenziali di qualità; ma occorre per questo creare una nuova classe medica/infermieristica tutta calabrese che può uscire dal percorso formativo del nuovo corso di laurea in medicina e chirurgia ed infermieristica, soprattutto se la si tutela nella fase d'ingresso ed immatricolazione, facendo in modo che si applichi quanto stabilito dall'art.13 della legge istitutiva dell'UniCal 12 marzo 1968 n°442 in materia di numero chiuso o programmato.

Sulla base di tale articolo di legge il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Scalfaro, con proprio decreto stabilì nell'estate del 1972 che per il primo concorso di ammissione all'UniCal venisse applicata la seguente ripartizione dei posti: l'80% riservati a studenti calabresi e figli di emigrati calabresi residenti all'estero; il 15% a studenti residenti in altre regioni italiane ed il 5% a studenti stranieri.

Visto il momento contingente della situazione sanitaria calabrese che addirittura si ricorre ad un periodo di accoglienza di medici cubani per la copertura di servizi sanitari in provincia di Reggio Calabria; vista la volontà di dare maggiori opportunità d'iscrizione al corso di Medicina agli studenti calabresi; considerata la caratteristica specifica della legge istitutiva dell'UniCal che fin dalle sue origini, unica in Italia, ha adottato una sua gestione autonoma di distribuzione dei posti, con decreto ministeriale di approvazione, suddivisa per tutti i corsi di laurea attivati; ciò detto si rende necessario assimilare i criteri di distribuzione dei posti del concorso di ammissione al corso di laurea in Medi-

segue dalla pagina precedente

• Medicina all'Unical

cina, stabiliti a livello nazionale, non nella formula 90% studenti italiani e 10% studenti stranieri, bensì nella specificità distributiva del concorso di ammissione ai corsi di laurea dell'UniCal come sopra riportato.

In questo caso è bene l'interessamento della stessa Università, quanto quella politica della Regione Calabria, per avvalersi di un intervento risolutore su un provvedimento politico nazionale

ministeriale. Si verrebbe ad avere certamente una condizione ideale per creare quella classe medica sanitaria, di cui la Calabria ne ha bisogno per uscire dalla situazione di crisi e sottosviluppo, salvo in alcuni casi legati all'impegno di singole figure. Che questo accade nel cinquantesimo del primo anno accademico dell'UniCal è segno di un prestigioso valore di ripartenza e cambiamento che ha nell'ordine dei nomi per l'impegno profuso di Pietro Bucci, Sebastiano Andò e Nicola Leone, il riferimento storico che ancora tutto è possibile per un domani di certezze. ●



# LA CALABRIA METTA IN CAMPO ALLEANZA PER FERMARE AUTONOMIA DIFFERENZIATA

**I**l ministro Calderoli dopo molti anni di suo impegno politico sul piano nazionale, per la prima volta in veste istituzionale in Calabria, ma solo per portare in dote ai calabresi il frutto amaro di una secessione forzata. Una riforma calata, senza un ampio contraddittorio, in una manovra di bilancio che dimentica il Mezzogiorno.

Noi contro l'articolo 143 della legge di bilancio, in queste ultime ore approvata anche dal Senato, ci siamo mobilitati, siamo scesi in piazza per protestare, abbiamo chiesto l'impegno di una deputazione calabrese che, per la maggior parte, ci è apparsa distratta se non addirittura schiacciata sotto i diktat di una parte politica al governo della nazione.

Quello che si nasconde dietro al testo di una norma, sul quale non si è aperto un contraddittorio concreto, è la voglia di un partito politico di ottenere quello che non è riuscito ad ottenere in oltre venti anni di Parlamento: riscrivere la Costituzione in senso secessionista trascurando completamente il confronto democratico in Parlamento.

Proprio questo organo, la massima espressione democratica del nostro Paese, verrà esautorato di ogni sua competenza quando la norma verrà approvata e le competenze sulla materia verranno affidate ad un commissario, un organo monocratico che, senza contraddittorio, deciderà in splendida solitudine i destini dei cittadini meridionali. Si tratta, lo diciamo senza peli sulla lingua, di una mossa iniqua, ingiusta, incomprensibile e anti costituzionale.

di **SANTO BIONDO**



Chi ha deciso di compiere un blitz contro la Costituzione lo ha fatto convinto che la nostra Carta, giovane nonostante i suoi 75 anni di vita, poteva giocare contro le regioni più ricche del Nord e favorire la voglia di riscatto del Sud della penisola. Le norme costituzionali, che stabiliscono la perequazione delle risorse fra le regioni più ricche e quelle più povere della nazione, non potevano essere sopportate ancora a lungo.

I principi solidaristici, sui quali da sempre si poggia la nostra Repubblica, dovevano essere cambiate e non si potevano attendere i tempi biblici della democrazia e per questo, spinti da un desiderio compulsivo di cambiare in corsa, da una sorta d'ansia da prestazione, è stata inserita una norma, racchiusa nell'articolo 143 della manovra di bilancio, contro la quale non si è mossa l'indignazione dei rappresentanti parlamentari di quelle terre che vedranno sacrificate le proprie speranze di crescita e ripartenza.

I frutti nefasti di questo strappo democratico li vedremo fra poco tempo, quando i ritardi delle nostre regioni verranno cristallizzati per legge da un organo monocratico che nascerà da un colpo di mano anti democratico e secessionista.

La Calabria, ultima fra le regioni del Mezzogiorno, davanti al rischio rappresentato da questa modifica normativa, deve essere in grado di mettere in campo un'alleanza che sia in grado di contrapporsi e fermare il progetto anti meridionalista portato avanti dal ministro Calderoli. ●

# PRIMA DI AUTONOMIA, STABILIRE I LEP E RECUPERARE CIÒ CHE AL SUD È DOVUTO

**N**ell'incontro alla Regione sul tema dell'autonomia differenziata con il Presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, ho ripercorso i passaggi che, dalla legge 42 del 2009, ci hanno portato fino ad oggi. Si sarebbe dovuto realizzare un federalismo efficiente e solidale, rispettoso della Costituzione, superando il criterio della spesa storica, sulla base di LEP, livelli essenziali delle prestazioni, validi per tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale e finanziati in riferimento alla previsione del fabbisogno standard. Ciò non è mai avvenuto: né per i Lep, né per il Fondo di Solidarietà che avrebbe dovuto sostenere i comuni in difficoltà. Un esempio, considerando due comuni italiani con lo stesso

di **TONINO RUSSO**

Insomma, non aver applicato i Lep ha significato impedire anche ad amministrazioni virtuose di offrire servizi ai propri cittadini, più istruzione e cultura, assistenza ai più deboli, di creare lavoro. E quanto è stato sottratto finora al Sud? Quante cose si sarebbero potute fare? Quanti ospedali? Quante scuole? Quante strade, autostrade, porti e aeroporti? Alcune stime parlano di 61miliardi all'anno sottratti al Mezzogiorno, corrispondenti, tanto per dare un'idea, a 600 nuovi ospedali all'anno o a 4.000 km di autostrade o 300 grandi aeroporti e così via.

Dunque, se vogliamo parlare di autonomie, non possiamo dimenticare ciò che venne fatto, a partire dalla Bicamerale del 1997, con la modifica del titolo V della Costituzione ratificata nel 2001 e con il referendum confermativo. Alla luce di quell'esperienza negativa, non possiamo ora permetterci una riforma superficiale. Ci ritroviamo, infatti, ad affrontare un dibattito Nord-Sud che non dovrebbe esistere. Perché non può esistere autonomia se non si stabiliscono Lep e fondo di perequazione. Se si realizzerà il passaggio dal criterio della spesa storica a quello dei fabbisogni standard, questi ultimi dovranno essere calcolati con attenzione, prendendo a riferimento i livelli essenziali delle prestazioni uguali per tutto il Paese. Solo su queste basi per la Cisl, nella chiarezza della posizione espressa dal Segretario generale Luigi Sbarra, è possibile considerare come un'opportunità il tema dell'autonomia differenziata. Nell'incontro con il Presidente Occhiuto e il Ministro Calderoli ho ribadito che l'iter legislativo in materia deve svolgersi in modo lineare e partecipato in Parlamento e in un clima di concertazione con le parti sociali, tornando allo spirito del Piano per il Sud presentato a Gioia Tauro nel 2020, che

mirava anche a recuperare i ritardi accumulati nella spesa per la crescita del Mezzogiorno.

Ho anche sottolineato che non ci spaventa il regionalismo. La Calabria vanta un patrimonio boschivo superiore a quello della Germania e 800 km di coste, produce energia rinnovabile più di quanto ne consumi, è ricca di risorse idriche, ha un'impreditoria significativa nel campo agroalimentare. Non andiamo da nessuno con il cappello in mano. Stabiliti i LEP e recuperato ciò che al Sud è dovuto sapremo crescere e guardare al futuro per il bene non solo della nostra regione, ma di tutto il Paese. ●



L'ASSESSORE AL LAVORO GIOVANNI CALABRESE E IL SEGRETARIO GENERALE DI CISL CALABRIA TONINO RUSSO

numero di abitanti, Reggio Emilia, 171.000, e Reggio Calabria, 180.000. I dati sono sorprendenti: per l'istruzione, RE spende 28milioni, RC 9. Cultura, RE 21milioni, RC 4. Infrastrutture: RE 54milioni, RC 8milioni. Servizi sanitari: RE 40milioni, RC 17. A RE abbiamo 60 asili nido, a RC 3. Un altro esempio, fresco di stampa. Il Sindaco di Domanico, in provincia di Cosenza, fa un raffronto con Cazzago Brabbia (VA). Spesa per l'istruzione: Domanico, 936 abitanti, euro 21,81 pro capite; Cazzago Brabbia, 815 abitanti, euro 94,12 pro capite. Spesa per viabilità e territorio: Domanico, superficie 23,66 kmq, euro 107,07 pro capite; Cazzago Brabbia, superficie 4,00 kmq, euro 193,01 pro capite.

# SPOSATO (CGIL): PROPOSTA DEL MINISTRO CALDEROLI SU AUTONOMIA DIVIDE IL PAESE

**A**ngelo Sposato, segretario generale di Cgil Calabria, ha evidenziato come «la proposta di Autonomia differenziata, così come è stata posta dal Governo, estraendola dal dibattito parlamentare, divide ancora di più il Paese, aumentando le disuguaglianze».

«L'enfasi con cui è stata annunciata la presenza del ministro Calderoli in Calabria - ha detto all'Ansa - quasi alla pari di un Capo di Stato, ci sembra esagerata e imbarazzante per tutto il Sud».

«Il Mezzogiorno - ha aggiunto Sposato - ha necessità piuttosto di investimenti, di lavoro di qualità, di infrastrutture prioritarie e di risorse per istruzione e sanità. Temi



che continueremo ad affrontare nell'ambito della "vertenza Calabria", che è prioritaria per la nostra organizzazione. Auspichiamo che anche per il ministro Calderoli ed il suo partito la "vertenza Calabria" rientri tra le priorità. Contrasteremo in ogni forma, comunque, i tentativi di introdurre norme che aumentino i divari nel Paese e spingano il Mezzogiorno ancora di più a sud». «Chiediamo piuttosto al ministro Calderoli - dice ancora Sposato - di impegnarsi per recuperare le risorse che mancano per dare continuità ai lavori nella forestazione e nell'ambiente. Risorse che sono sufficienti fino a marzo. In ogni caso, l'anno in Calabria poteva cominciare con un auspicio diverso». ●

# FALBO (CAMERA COMMERCIO CZ, KR, VV): UN SUCCESSO CARTELLONI NATALIZI

**S**ono positivi i risultati registrati dai cartelloni natalizi predisposti dalle amministrazioni comunali di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia in collaborazione con l'ente camerale.

«I centri storici - ha evidenziato il presidente dell'Ente camerale, Pietro Falbo - rappresentano il cuore pulsante delle nostre città. Vetrine per esibire eccellenze e luoghi identitari delle nostre comunità. La Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia vuole tornare a mettere al centro questi spazi di aggregazione e di sviluppo per cittadini e commercianti».

«I cartelloni natalizi hanno rappresentato per noi - ha aggiunto Falbo - il primo banco di prova di questo impegno. Il nuovo ente camerale - che riunisce le province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia - ha fermamente inteso investire in questi progetti che hanno dimostrato come i nostri centri storici siano luoghi vivi e pulsanti. Lo splendido albero di Natale in piazza Duomo a Crotona elemento distintivo e caratterizzante attorno a cui la comunità riscopre i propri valori, "Natale Camera Insieme" eventi diffusi e di prossimità sul corso principale di Vibo Valentia ed apertura del museo Limen per riannodare i fili che da sempre legano i cittadini e le imprese commerciali ed il grande concerto di Tananai in piazza Prefettura a Catanzaro con migliaia di presenze per brindare assieme al nuovo anno».

«L'exploit di partecipazione ci conforta e ci spinge a perseguire la strada della collaborazione con tutte le istituzioni, così come avvenuto nell'ambito della programmazione dei cartelloni natalizi di quest'anno nelle tre province. Questa sinergia deve rappresentare la stella polare che guida le nostre azioni. Solo insieme - ha concluso il presidente della Camera di Commercio - daremo a cittadini e imprese le risposte che chiedono e che meritano». ●



# È RECORD AL PORTO DI GIOIA: 17 NAVI ATTRACCATE CONTEMPORANEAMENTE

**È** un record importante, quello del Porto di Gioia Tauro. Nella giornata di oggi, infatti, sono state registrate, in contemporanea, ben 17 navi attraccate lungo le banchine.

Un Guinness da primato per lo scalo portuale calabrese, che offre così la testimonianza dell'alta infrastrutturazione delle sue banchine e della piena operatività di tutti gli attori portuali.

Si tratta, infatti, di traguardi raggiunti attraverso un costante lavoro, pianificato dall'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Andrea Agostinelli, per definire l'ulteriore crescita del porto di Gioia Tauro.

Quello di oggi è stato un importante risultato realizzato attraverso un quotidiano gioco di squadra, animato dalla continua sinergia tra l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro e i Servizi tecnico-nautici, che garantiscono, 24 ore su 24, la sicurezza della navigazione lungo il canale portuale.

Tra gli elementi che contribuiscono a segnare i successi di Gioia Tauro la sua alta infrastrutturazione, che rappresen-



ta un elemento strategico nella distribuzione globale delle tratte internazionali delle merci.

Lo scalo calabrese è, infatti, uno dei principali punti di riferimento del transhipment mondiale grazie, anche, alla sua posizione baricentrica nel bacino del Mediterraneo e alla profondità dei suoi fondali (18 metri), per i quali sono attualmente in corso i lavori di livellamento, mirati a mantenere

costante profondità e sicurezza del canale portuale.

Toccata di riferimento della Mediterranean Shipping Company, prima compagnia del trasporto marittimo containerizzato mondiale, a Gioia Tauro giungono le mega portacontainer di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, capaci di trasportare oltre 24 mila teus.

Ma il 2022 è stato l'anno che ha registrato il vistoso balzo in avanti dei traffici del terminalista Automar, che gestisce il trasbordo delle autovetture, e che oggi ha visto la presenza contemporanea, tra le 17 navi

in porto alle 8 del mattino, di due navi attraccate alla banchina nord, in gestione ad Automar, che segna anche per il 2023 una previsione dei traffici in continua crescita. ●

## ASIDERNO IN SCENA "NATALE IN CASA CUPIELLO"

**D**omani, al Winterland Siderno, alle 21, in scena lo spettacolo Natale in Casa Cupiello della Scuola Cinematografica della Calabria per la regia di Bernardo Migliaccio Spina. Si tratta del terzo spettacolo dopo i due sold out registrati gli scorsi 26 e 27 dicembre.

Un grande letto occupa la scena ed è punto di riferimento della narrazione, inizio e fine di ogni giorno del quotidiano e dei giorni della vita. Li convergono i personaggi, con il loro affannarsi, scontrarsi, cercarsi. Davanti a un presepe che pare scrutare le miserie umane con la forza della propria immobilità e dell'immobilismo dei tempi. Bravissimi gli attori - Rinaldo Marzano, Marilena Futia, Giuseppe Sgambellone, Gabriele Staltari, Annalisa Giannotta, Manuel Nucera, Antonio Oppedisano, Fabiola Schirripa, Mariachiara Spatari, Salvatore Galluzzo - che hanno offerto una performance artistica intensa e appassionata, seguendo il filo a tratti anche dissacrante della riletture di Migliaccio Spina.

«Non mi ero mai avvicinato a "Natale in casa Cupiello" del grande

De Filippo perché nel mio immaginario continuavano a resistere le immagini delle feste in famiglia, da ragazzino, quando si guardava questa commedia dal sapore amaro, una rappresentazione forte, catalizzante - spiega Bernardo Migliaccio Spina - Nella mia dimensione creativa quest'opera cult ha assunto anche delle sfumature in un certo senso estreme, grottesche, ed è quello a cui ho lavorato nella messa in scena con gli attori della scuola. La morte del padre e, con lui, del patriarcato, è il mezzo per raccontare la crisi della famiglia e le problematiche che ciò comporta.

Il tutto però è attraversato da una dimensione giocosa che ci permette di guardare oltre la morte, proprio nel momento in cui il padre reitera la domanda tormentone della narrazione, "Te piace 'o presepio?", e finalmente il figlio risponde "Sì, me piace 'o presepio!", quasi a dire che tutti siamo quel che sono stati i nostri genitori, che vorremmo distaccarci ma non ci riusciamo, ed è proprio il presepe il simbolo di questa continuità: a tutti noi piace il presepe. La rottura con la tradizione è difficile e viene quasi punita». ●

# I PROSSIMI MESI DECISIVI PER CATANZARO

di **NICOLA FIORITA**

**C**arissimi Catanzaresi, ci lasciamo alle spalle un anno difficile, complicato, carico di preoccupazioni. La terribile morsa della pandemia e della crisi energetica generata dalla guerra in Ucraina ha messo a dura prova le famiglie e le imprese. Abbiamo tutti l'impressione che la nostra vita se non peggiorata, sia quanto meno profondamente cambiata. Eventi estremi hanno anche duramente provato la nostra Città. Eppure, il vento dell'ottimismo e della speranza nel futuro non ha mai smesso di soffiare. Siamo pronti per una nuova ripartenza, convinti che i prossimi mesi saranno decisivi per le sorti della nostra amata Città.

Il 2022 mi ha regalato la gioia più grande che un uomo possa sperare: essere chiamato dalla gente a guidare e servire la propria Comunità. Posso dire, con orgoglio, di avere riservato a questo compito ogni istante della mia giornata. Questi sei mesi sono serviti, innanzitutto, a fronteggiare emergenze piuttosto serie, con gli scarsi mezzi a disposizione. Ma li abbiamo anche utilizzati per sbloccare importanti pratiche e salvare tanti finanziamenti in scadenza.

Siamo riusciti a mantenere le iniziative per il Natale e non era scontato. Molte Città, anche calabresi, hanno dovuto rinunciare a luminarie e agli eventi spettacolari. Per noi era fondamentale mandare un segnale di speranza, di gioia collettiva, ad una cittadinanza stremata da tre anni di pandemia.

Non voglio annoiare con l'elenco delle cose fatte. Sono state tante, in tutti i settori. Molto spesso abbiamo fatto bene, qualche volta abbiamo sbagliato, ma sempre pronti ad accettare il confronto con i cittadini.

Ora si tratta di imprimere a Catanzaro la svolta che tutti ci attendiamo. Ho buone ragioni per ritenere che il 2023 sarà proprio l'anno della svolta e della ripresa.

Sarà intanto l'anno in cui cominceranno i lavori di consolidamento del Duomo e sarà un fatto di grande impatto simbolico. Sarà l'anno del rilancio del nostro centro storico che già sta registrando segnali molto positivi, come il ritorno degli uffici della Questura nella sua sede storica, l'inaugurazione della sede della Procura nell'ex ospedale militare, mentre altre importanti funzioni - come il Centro per l'impiego e uffici della Sovrintendenza - troveranno posto in prestigiose sedi. Hanno già ripreso vita le bellissime gallerie del San Giovanni, visitate in questi giorni da tanta gente.



Sarà l'anno del completamento della Metropolitana, opera gestita dalla

Regione, ma che vede il Comune in un ruolo attivo di collaborazione.

Sarà anche l'anno della nascita dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera intitolata al Premio Nobel della medicina "Renato Dulbecco". Sarà con i suoi 855 posti letto il più grande polo sanitario della Calabria e uno dei più grandi del Meridione. Ci sarà anche un secondo pronto soccorso a Germaneto che alleggerirà la pressione su quello del "Pugliese".

E a proposito di medicina, voglio assicurare i miei concittadini: non arretrremo di un solo centimetro nella battaglia per evitare l'inutile duplicazione della Facoltà e saremo tutti uniti per contrastare una decisione che riteniamo dannosa per tutta la Calabria.

Ci saranno anche notevoli novità per Lido. Il porto innanzitutto. Sarà l'anno dell'appalto e dell'avvio dei lavori di completamento, dopo che abbiamo superato tutti gli ostacoli di ordine burocratico che abbiamo trovato. Nel frattempo, assegneremo l'installazione dei pontili galleggianti in modo che già dai prossimi mesi le imbarcazioni da diporto possano trovare comodo approdo.

Ricuciremo, con il nuovo ponte sulla Fiumarella, i due tratti storici del lungomare, aumentando

l'attrattività della nostra passeggiata a mare.

Ma ci sono tante altre sfide che ci attendono. Dovremo dare una destinazione produttiva al Polo Fieristico, rilanciare la Fondazione Politeama, portare avanti il nuovo strumento urbanistico.

Ma c'è un punto che mi sta particolarmente a cuore: la cura e la difesa dell'ambiente. Finora, soffocati dalle emergenze, non siamo riusciti a fare molto. Stiamo seguendo con attenzione i lavori nella Pineta di Siano, ma ora dobbiamo passare ad azioni concrete per la depurazione, per il verde pubblico (penso alla pineta di Giovino) e per le energie rinnovabili.

Ci sono dunque molti motivi per guardare avanti con fiducia. Sento molto forte la vicinanza dei cittadini che - credo di non sbagliare - hanno riacquisito in questi mesi il senso della comunità e della collaborazione, abbandonando ogni atteggiamento di rassegnazione e di rinuncia.

Dobbiamo remare tutti assieme. Perché Catanzaro è di tutti noi, perché Catanzaro siamo tutti noi. E che sia anche l'anno dell'atteso e meritato ritorno delle Aquile nel grande calcio che conta. ●





# “PREMIO DI QUALITÀ”, GRANDE ADESIONE AL CONCORSO DEL CORECOM CALABRIA

C'è stata una grande adesione, da parte degli organi di informazione, al concorso “Premio di qualità per i migliori contenuti comunicativi per l'anno 2022”, lanciato dal Corecom Calabria.

Un concorso indirizzato sul tema della povertà educativa, che permette di sottolineare il grande lavoro svolto dall'apparato amministrativo e dall'impegno del Comitato nell'applicare le indicazioni tematiche dettate dal Consiglio regionale e dalla Giunta.

A sottolinearlo è il Co. Re. Com. Calabria, guidato da Fulvio Scarpino e composto da Mario Mazza e Pasquale Petrolo, nel ricordare che i termini per la presentazione della domanda per partecipare alla prima edizione del “Premio di Qualità” con filmati audiovisivi sul tema della povertà educativa, infatti, sono scaduti giovedì 29 dicembre.

C'è da ricordare che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria n. 3 del 24 novembre 2021, sono stati approvati gli obiettivi generali per il triennio 2022-2024, sulla base dei quali il Co.Re.Com ha individuato l'obiettivo specifico settoriale dal titolo “Contrasto alla povertà educativa in tempi di pandemia e contributo del sistema dei media

regionali e locali, anche attraverso la definizione di un modello sperimentale di analisi dei contenuti comunicativi”. L'istituzione di un premio di qualità, è stato realizzato nell'intento di individuare iniziative, azioni propulsive, strumenti, atti ad offrire un contributo volto a coinvolgere e compulsare i media e le istituzioni competenti nella lotta al fenomeno distortivo della povertà educativa.

«Vogliamo prima di tutto ringraziare l'apparato burocratico a supporto del Comitato che ha realizzato una specie di miracolo di Natale, organizzando e mettendo a punto le procedure amministrative necessarie nonostante i tempi ristretti - ha dichiarato il presidente Scarpino -. In particolare, i nostri ringraziamenti sono rivolti al direttore del Co.Re.Com Maurizio Priolo e al dirigente del Provveditorato Luigi Danilo Latella: grazie alla rapidità con cui è stato improntato il percorso concorsuale, il Comitato ha potuto dare corso al programma attivando le risorse allocate, caratterizzando l'intervento sul tema generale del contrasto alla povertà educativa, in linea con le indicazioni del Consiglio e della Giunta regionale. In una fase di prima attuazione, abbiamo ritenuto opportuno fare ricorso allo strumento del video, quale format comunicativo più efficace».

Il “Premio di qualità per i migliori contenuti comunicativi per l'anno 2022” vuole segnare, in sostanza, «un nuovo approccio nell'interpretazione delle funzioni del Comitato di controllo improntato alla collaborazione e al confronto con gli organi di informazione per un percorso “etico” e non solo sanzionatorio dell'attività di comunicazione sul territorio - conclude il Comitato calabrese -. Siamo molto soddisfatti del risultato di questa iniziativa. Nei prossimi giorni procederemo con l'individuazione di una giuria di spessore che procederà all'assegnazione dei premi nelle singole categorie».

Un “rapporto attivo” e propositivo che si concretizzerà anche nella organizzazione, nella prossima primavera, degli “Stati generali dei Co.Re. Com” proprio nella nostra regione. ●

# CZ, «A FARLA AMARE COMINCIA TU...» INCANTA L'ORATORIO DI CAPOSSELA

di **BRUNELLA GIACOBBE**

**O**ratorio dei folli e santi innocenti è l'inedito concerto che Vinicio Capossela ha dedicato il 28 dicembre alla città di Catanzaro, nel solenne scenario della Basilica dell'Immacolata, in occasione della rassegna *A farla amare comincia tu* diretta artisticamente da Antonio Pascuzzo.

La rassegna che in questo Natale 2022 brinda alla sua terza edizione, dopo quelle del 2015 e del 2016, e che accompagnerà fino al 30 gennaio le festività catanzaresi con concerti nel centro storico e nei luoghi di culto della città, offrendo una serie di selezionati concerti ed eventi gratuiti.

Dall'introduzione di Antonio Pascuzzo si apprende che "il 28 dicembre in tanti posti di lingua ispanica si festeggia la particolarissima Festa dei Santi Innocenti". Ulteriore prova, se ce ne fosse bisogno, della contaminazione di musiche diverse per genere, strumenti e continenti che il cantautore opera continuamente su di sé e di conseguenza sulla propria offerta musicale al pubblico. La musica del cantautore nato in Germania, ma proveniente dall'Irpinia, arriva con un'armonia di suoni, di strumenti antichi e moderni, nonché di melodie che insieme alle poetiche parole riesce a comporre scenari interiori altamente suggestivi, perché un continuo gentile invito a guardarsi dentro per guardarsi meglio intorno. Non stupisce che il pubblico che in occasione del gustoso concerto era lì in prossimità di Piazza Prefettura già a partire dal pomeriggio e che alle 20 circa avrebbe raggiunto una fila di alcune centinaia di persone, tutte con ingresso gratuito su prenotazione, che attendevano l'apertura dei cancelli.

Con la partecipazione in alcuni brani dei Totarella - gruppo che ricerca e propone i suoni della musica tradizionale popolare, al completo comprende sette musicisti originari di Teranova di Pollino (Pz), Alessandria del Carretto (Cs) e Canna (Cs) - Vinicio Capossela ha saputo emozionare, far ridere e sorridere, riflettere e commuovere con gran disinvoltura.

«Con il termine di "Feste dei Folli" - spiega Capossela - si designa un insieme di celebrazioni che si svolgevano nei giorni successivi al Natale (come Santo Stefano, il 26 Dicembre, San Giovanni Apostolo, il 27 Dicembre, o i Santi Innocenti, il 28 Dicembre), a carattere burlesco e canzonatorio, che si configuravano come una vera e propria anticipazione del periodo carnevalesco. Il 28 Dicembre, per chi festeggia i Santi Innocenti, è il giorno delle burle e del sovvertimento dell'ordine. Una antica tradizione che parte dai Saturnali romani ne faceva nel medioevo, il giorno della Festa dei folli, o festa asinaria. L'asino si introduceva in chiesa e veniva fatto re, e il bambino che gli stava in groppa proclamato Vescovo».

I Totarella hanno suonato anche uno "strumento" di antica tradizione, come omaggio alla creatura, vale a dire ossa di asino del Pollino, più precisamente le mascelle d'asino erano percossa da altre ossa producendo un suono che viene dalla terra e che tocca corde profonde.

«Sempre i riferimento alle feste dei folli "musica e baccanale - aggiunge Capossela - accompagnavano questa specie di anticipazione del carnevale, in tempo di Natale.

Così faremo noi onorando l'invito del festival "A Farla Amare comincia tu" nella Basilica dell'Immacolata, con questo concerto inedito che ha visto oltre alla presenza di insigni musicisti di musica antica quali Giovannangelo De Gennaro alla

voce, viella, bombardina, aulofoni e zampogna, Raffele Tiseo al violino e viola d'amore, Vincenzo Vasi alle diavolerie elettromagnetiche e tamburo, Andrea Lamacchia al contrabbasso.

E menziona anche gli innovativamente radicati musicisti e le straordinarie voci dei Totarella (Paolo Napoli, Saverio Marino e

Rocco Adduci), che hanno portato la grande tradizione del Pollino a mezzo di quell'antico strumento che è la zampogna. Difatti Totarella, detta anche ciaramella, è il nome di uno strumento che nelle zone montane al confine fra Calabria e Basilicata accompagna le tipiche zampogne a chiave del territorio.

Gira voce tra i pastori del vallo di Diano che "quando il Patraterno e il Diavolo si affrontarono, il primo si prese la zampogna e il secondo il tamburo". Come da intenti condivisi con lo staff di produzione e l'ufficio stampa della rassegna Capossela ha portato nel religioso contesto della Basilica dell'Immacolata entrambi, sia Dio che il Diavolo - «in una data che rimanda a una ritualità antica, in quel non-tempo che era chiamato delle "dodici notti", tempo di prodigi, di sospensione dell'ordine temporale e della divisione tra uomo e animale, tra vivi e morti. Il repertorio offerto, e quindi "offertorio", sarà scelto tra quei brani più adatti al passaggio di stato e di tempo. E che la Follia che dilaga sulla terra, (e ne fa un mondo al rovescio), per una sera, abbia la sana voce dell'infanzia del mondo, che è in fondo il fascino ultimo del Natale».

In una Basilica? Sì perché non c'è offesa e non c'è blasfemia. Al contrario ogni pezzo è un omaggio a colui che per i cattolici è il Creatore di tutto e di ogni cosa, un inno a Dio ed un frequente menzionar suo figlio, un omaggio al coraggio di quell'uomo che si è sacrificato per l'Uomo. ●



# SUCCESSO PER "BUONANOTTE DI NATALE CS-CONCERTO GOSPEL PER IL MADAGASCAR"

**E**mozioni e tanto divertimento ha riscosso Buonanotte di Natale Cosenza - Concerto Gospel per il Madagascar, evento andato in scena al Tau dell'Unical.

La manifestazione, promossa dall'Associazione Blowing on Soul Aps, in collaborazione con La Terra di Piero e l'Università della Calabria, ha coinvolto oltre 40 coristi gospel provenienti da tutta Italia, una band di sette elementi (composta da Alessio Iorio al basso, Lorenzo Iorio alla chitarra, Roberto Risorto alla tastiera, Francesco Capparelli al piano, Giuseppe Santelli all'organo, Simone Ritacca alla batteria, Antonio Staropoli alle percussioni) e, direttamente da York (Pennsylvania, Usa), il fenomenale performer, direttore corale e produttore musicale Knagui. Lunghi applausi e standing ovation per gli artisti Made in Calabria: Zabatta Staila & Solfami, Rosa Martirano e il coro di Santa Faustina, la cantante e attrice Alessandra Chiarello (InMediart), gli attori de La Terra di Piero, gli Amoled Voices, il Soul Sighs Gospel Choir e alcuni rappresentanti dell'Associazione Attori in corso (tra cui Carina Minervini per la grafica e l'assistenza nel backstage). Tutti insieme per un nobile intento: il ricavato è stato interamente devoluto a "La Terra di Piero" per la realizzazione di un parco giochi ad Antsirabe nel Madagascar, entro il 2024, intitolato a "Mario Gualtieri".

Inserito nel cartellone delle attività natalizie del CSV di Cosenza, impegnato da sempre a sostegno dell'associazionismo cosentino, l'evento è stato magistralmente curato in ogni minimo dettaglio dal direttore artistico Elisa Brown, voce straordinaria e anima meravigliosa che ha inondato di luce il palcoscenico con il suo entusiasmo e la tangibile armonia con i professionisti che hanno aderito all'iniziativa solidale.

Tra i partner che hanno sposato la causa: Interazioni creative e Cose belle festival (direttore creativo Deborah De Rose), il Rotary Club Cosenza Sette Colli (presidente Marcella Giulia Lorenzi) e il Rotary Club di Catanzaro (presidente Francesca Ferraro).

La serata si è aperta con l'esibizione di Zabatta Staila & Solfami con Jakky Di Nola e Satomi in Loop. Amata dal pubblico per l'ironia pungente, l'acuto sarcasmo e la padronanza del palcoscenico, la Zabatta Staila Crew ha ripercorso i suoi più grandi successi, tra cui "La canzone di Natale" e "Makinè". Zabatta Staila & Solfami hanno poi commosso gli spettatori con una rivisitazione di "Buonanotte Cosenza" di Mario Gualtieri. A seguire, la cantante e attrice Alessandra Chiarello (presidente InMediart), accompagnata alla tastiera da Roberto Ri-

sorto, si è esibita sulle note dei classici della tradizione calabrese, traducendoli in versione inglese e spagnola.

Rosa Martirano ha incantato il pubblico con "Calabrisella" e, insieme al coro di Santa Faustina, ha trasportato gli spettatori in un viaggio musicale attraverso il ritmo e i colori africani.

L'attore de La Terra di Piero Roberto Giacomantonio e Fabio Vincenzi (direttore artistico del Tau) hanno interpretato con grande intensità il testo "To signu" di Sergio Crocco. Poi, insieme ad Elisa Brown, hanno cantato il brano folk calabrese "Tata ca muaru" in chiave gospel.

Gli Amoled Voices hanno conquistato il pubblico con "Bohemian Rhapsody", "Somebody to love", "Purple rain", "Joyful, Joyful" e il coro del Blowing on Soul Gospel Meeting ha coinvolto gli spettatori con i successi più amati del panorama gospel internazionale.

L'evento "Buonanotte di Natale Cosenza - Concerto gospel per il Madagascar" è strettamente legato al workshop di musica gospel tenutosi il 29 dicembre, patrocinato dal conservatorio Tchaikovsky e dal dipartimento Jazz, in occasione del quale i coristi, oltre alla possibilità di acquisire crediti formativi, sono stati diretti da Knagui sulle note di "Glorious day", "Holy, Holy, Holy" e "Alleluia".

Insieme ai coristi, Knagui ed Elisa Brown hanno avvolto il pubblico nella magica atmosfera natalizia con "Silent night", accompagnati dal ballerino Gabriele Naccarato. Un evento di solidarietà che ha segnato una chiusura in grande stile di questo 2022.

Il direttore artistico del concerto gospel, Elisa Brown, ha confessato di essere «Molto entusiasta della riuscita della serata. L'idea è nata per gioco. Sergio Crocco mi ha parlato del progetto in Madagascar. Chissà, magari, è la volta buona che parto in Africa con La Terra di Piero. Knagui è un personaggio importante del gospel in Italia. Ha avuto tante collaborazioni internazionali, ha cantato per il Papa, ha partecipato a tantissimi festival. Insomma, la sua fama lo precede. Siamo felici che abbia accolto il nostro invito insieme alle numerose realtà cosentine che hanno partecipato».

Il presidente de La Terra di Piero, Sergio Crocco, ha dichiarato che «È stata una serata straordinaria. Sono rimasto scioccato dalla bravura di Elisa Brown nell'organizzazione di questo evento. Tre ore meravigliose. Siamo commossi dalla partecipazione della gente a questa iniziativa finalizzata alla realizzazione di un parco a nome di Mario Gualtieri in Madagascar in un posto davvero complicato. Ringrazio tutti di cuore». ●



# A SANT'ONOFRIO GRANDE SUCCESSO PER GIORNATA SOLIDALE PER DONARE IL SANGUE

**N**ei giorni scorsi, a Sant'Onofrio, si è svolta una Giornata Solidale messa in piedi dall'Avis di Mileto, l'Admo di Vibo Valentia e il supporto, economico - organizzativo (non privo di spassionato entusiasmo) di tante associazioni

del territorio. Sono stati in tanti, infatti, ad essere accorsi all'oratorio parrocchiale di Via San Gerardo per donare il sangue e tipizzazione per potenziali donatori di midollo osseo.

«La risposta è stata più che soddisfacente - hanno commentato gli organizzatori -.

Donare il sangue e diventare donatori di midollo osseo sono gesti che vanno oltre e che possono salvare delle vite».

Un segnale chiaro che arriva dalle contrade vibonesi per «sensibilizzare l'opinione pubblica - ha concluso chi ha organizzato l'iniziativa - sull'importanza della donazione e, soprattutto, a sottolineare l'impegno fondamentale di chi, gratuitamente, compie questo gesto solidale a favore di tanti pazienti. Un vero e proprio supporto strategico per tutti i sistemi sanitari locali e nazionali».

Giornata solidale a Sant'Onofrio: insieme per fare la differenza e salvare una vita. ●



# A MIRTO CROSIA IL CONCERTO DI CAPODANNO

**O**ggi, a Mirto Crosia, alle 20.30, al Pala-teatro comunale "Giacomo Carrisi", è in programma il tradizionale Concerto di Capodanno con l'Orchestra di Fiati "Franco Rizzo", diretta dal Maestro Salvatore Mazzei.

Il maestro Mazzei, non è nuovo a questo appuntamento, infatti, è direttore artistico di questo concerto, nella cittadina ionica, dal 2010. L'iniziativa sarà arricchita dalla partecipazione attiva della Corale dell'Accademia 'Euphonia' di Mirto Crosia, diretta dal maestro Giuseppe Fusaro.

Sul podio, durante la serata al 'Carrisi', ci sarà un'alternanza di direttori: si avvicenderanno il maestro Salvatore Mazzei, direttore stabile della "Franco Rizzo", e il maestro direttore ospite Ferruccio Messinese, pianista, compositore e direttore d'orchestra, nonché docente del Conservatorio di Vibo Valentia.

La manifestazione, condotta dalla dottoressa Adele Riganello, vedrà come ospite d'onore l'artista Cataldo Perri, medico catriese, virtuoso della chitarra battente, con una tecnica per-

sonalissima che lo ha reso uno dei più prestigiosi musicisti a livello mondiale di questo nobile strumento della tradizione popolare calabrese. Dunque, banda musicale e chitarra: una sperimentazione inedita che produrrà di certo sonorità affini alla

travolgente passione di questa terra, deliziando la platea che si prospetta assolutamente folta.

Nel corso del concerto sarà possibile versare un contributo volontario a sostegno dell'Asit, Associazione sud Italia trapiantati, di Cosenza.

Il concerto di Capodanno 2023 è patrocinato dall'Amministrazione comunale di Crosia e inaugura, in anteprima, la stagione concertistica "Euphonia music festival", un ricco e interessante cartellone di

eventi musicali organizzato dall'Accademia Euphonia in partnership con Ama Calabria.

La manifestazione, fra l'altro, rappresenterà un'opportunità per un reale momento di socializzazione e aggregazione sociale, oltre che per un piacevole scambio di auguri per il nuovo anno, cantando insieme alle giovani voci di Euphonia! ●

